



**Questione di sedie.**  
«Il presidente ci ha chiesto di fare una foto di gruppo, si vede chiaramente. Nello



scatto precedente ero in piedi, mancavano delle sedie e mi sono seduta sulle sue gambe. Sono molto arrabbiata, non mi va di passare per la ragazza dell'harem come è stato scritto».

Barbara Pedrotti, ex aspirante Velina  
Corriere della Sera 20 aprile

# Democratici, si parte ma senza Mussi

Ds e Margherita lanciano il Partito democratico. Il leader del Correntone: ci fermiamo qui Veltroni: nel Pd i valori della sinistra. D'Alema: il socialismo europeo incoraggia la svolta Rutelli ripete: no al Pse. Prodi ai due congressi: il mio compito finisce con la legislatura

## Chi teme Chi spera

ANTONIO PADELLARO

**B**isogna dare atto a Fabio Mussi di avere pronunciato il discorso più difficile della sua lunga vita politica con grande stile verso il congresso dal quale subito dopo sarebbe uscito. E con altrettanto rispetto per i compagni che ha salutato non condividendo la nascita del Partito Democratico e ancora di meno lo scioglimento dei Democratici di Sinistra. Lo avrà fatto sapendo che non tutti nell'ala critica sono per la rottura traumatica, ma lo ha fatto. Vogliamo partire da un evento atteso e temuto come la separazione della sinistra ds per affermare che quando la politica si pone dei traguardi alti anche la sofferenza delle persone e il duro contrasto delle idee acquistano una dignità particolare. Noi ci fermiamo qui, ha detto Mussi e quella frase è sembrata comunicare una porta socchiusa per un ritorno quando, come spera Massimo D'Alema, il nuovo partito dimostrerà di non avere affatto tradito i valori della sinistra.

A Roma, il discorso di Francesco Rutelli al congresso di scioglimento della Margherita con il secco no all'ingresso del Pd nel Partito socialista europeo è un argomento forte per chi pensa che l'asse dei Democratici sarà, adesso, più spostato al centro. Ma a Firenze, c'era l'ovazione del congresso della Quercia tutte le volte che si parlava (soprattutto Gavino Angius) di laicità dello Stato, di non ingerenza della Chiesa nelle decisioni del Parlamento, di difesa sacrosanta (è il caso di dire) dei diritti degli omosessuali. Sinistra e moderati. Vedremo chi avrà più forza, più argomenti, più idee.

segue a pagina 35



Piero Fassino e Romano Prodi ieri a Firenze Foto di Fabrizio Giovannozzi/AP Francesco Rutelli e Romano Prodi ieri a Roma Foto di Claudio Peri/Ansa

## Altri 5 morti sul lavoro, vergogna continua

La pressa che stritolata, il robot che uccide e il numero delle vittime sale a 318

**■** Cinque morti. Sopra la media, ma era un giorno lavorativo, quindi nessuna sorpresa. Dopo le parole, le leggi, gli appelli si torna a lavoro e si muore: 317 dall'inizio dell'anno. Ieri è toccato prima a due operai nel Bresciano: uno caduto da un tetto, l'altro stritolato da una pressa in una fabbrica del tessile. Poi la straziante fine di

un vicentino, che dopo il turno di notte si addormenta su un pianale e il robot lo schiaccia depositando sopra il petto una lastra da 70 chili. Infine un esercante di articoli da pesca di Taranto, mentre nel varesotto una donna è rimasta schiacciata ed uccisa dal ribaltamento di un carrello elevatore.

a pagina 15

### CONCERTONE 1 MAGGIO

**PAOLO ROSSI**  
«LO FARÒ  
PENSANDO  
AI PRECARI»

Boschero a pagina 23

### TASSE

**AGENZIA DELLE ENTRATE**  
**ESENTATI IRPEF**  
**NESSUNA**  
**ADDIZIONALE**

a pagina 17

### Staino



## FRANCIA, LA DIFFICILE SFIDA DI SÉGOLENE

GIANNI MARSILLI

«Tendenze contraddittorie» degli ultimi sondaggi, titola Le Monde, come si direbbe di una previsione meteorologica incerta tra sole e pioggia, di quelle che non servono a niente. Giacca di lino o impermeabile? Bayrou o Ségolène? Il fatto è che, secondo le quattro ultime inchieste di mercato, Nicolas Sarkozy sta tra il 27 e il 30%, Ségolène Royal tra il 22,5 e il 26, François Bayrou tra il 15 e il 20, Jean Marie Le Pen tra il 13 e il 16%. Vuol dire che la migliore percentuale di Ségolène sfiora la peggiore di Sarkozy, che la migliore di Bayrou non è lontana dalla peggiore di Ségolène, che la migliore di Le Pen scavalca la peggiore di Bayrou.

segue a pagina 13

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### Il «generoso»

«NOI CI FERMIAMO QUI» - ha detto Mussi. Così attraverso il video è passato il dolore di un altro strappo. La liturgia dei congressi la conosciamo e anche in questo ultimo congresso ds si possono vedere i resti di una antica tradizione. Al congresso di Livorno non c'era la tv (purtroppo), ma di quella prima scissione viviamo (per fortuna?) una replica sbiadita. L'addio avviene in forma attutita, tra abbracci e reciproci applausi. Nessuna accusa di tradimento, nessuna scomunica, ma un'enorme tristezza. Il nuovo partito che deve nascere ha ricevuto addirittura i complimenti di Berlusconi, che è rimasto sorpreso dalla educata accoglienza ricevuta (si vede che credeva di trovarsi tra quei baluba dei suoi alleati). Per fare lo spiritoso, ha detto che quasi quasi si iscrive anche lui al Pd. E ha colto l'occasione per annunciare che «per generosità patriottica», è disposto a entrare in Telecom. La logica del dare e avere non lo abbandona mai. E se, come «nemico» è stato prescritto da Fassino, come avversario è ancora iscritto nel registro degli indagati.

